

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGGIO E DEL SERIO SOCIETÀ COOPERATIVA



SEDE LEGALE IN CALCIO (BERGAMO), VIA PAPA GIOVANNI XXIII, N. 51 – DIREZIONE GENERALE IN COVO (BERGAMO), VIA TRENTO, N. 17
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE TENUTO DALLA BANCA D'ITALIA AL N. 8514 - ISCRITTA ALL'ALBO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE AL N. A160539
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BERGAMO AL N. 02249360161 - ISCRITTA AL REA DI BERGAMO AL N. 274586
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 02249360161
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO
ADERENTE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI DEL CREDITO COOPERATIVO
SITO INTERNET: www.bccogloeserio.it

CONDIZIONI DEFINITIVE PER NOTA INFORMATIVA RELATIVA AL PROGRAMMA DI EMISSIONE DENOMINATO:

BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO – OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO
[CON POSSIBILITÀ DI DEVOLUZIONE [DI UN IMPORTO FISSO / UNA PERCENTUALE DEL COLLOCATO]
A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS), ENTI, FONDAZIONI,
ASSOCIAZIONI, ENTI ECCLESIASTICI E ALTRI SOGGETTI NON AVENTI FINI DI LUCRO,
CHE PERSEGUONO SCOPI DI UTILITÀ SOCIALE, FINO A UN AMMONTARE MASSIMO PREDEFINITO]

OBBLIGAZIONI BCC OGGIO E SERIO 10/03/2017 – 10/03/2020
TASSO FISSO 1,50% (292^ EMISSIONE)
ISIN IT0005244824

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data 23 Febbraio 2017 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 07 Febbraio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0015907/17 del 02 Febbraio 2017.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi.

Il Prospetto di Base e i suoi eventuali supplementi sono pubblicati, a norma dell'articolo 14 della Direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente www.bccogloeserio.it e sono a disposizione del pubblico, in forma stampata e gratuita, presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oggio e del Serio, società cooperativa, in Calcio, via Papa Giovanni XXIII n. 51, e le sue filiali.

Le presenti Condizioni Definitive devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi della singola Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

ULTERIORI CONFLITTI DI INTERESSE	NON APPLICABILE Non si sono verificati ulteriori conflitti di interesse.
RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza. Non è prevista alcuna devoluzione.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI	Obbligazioni BCC Oglio e Serio 10/03/2017 - 10/03/2020 TASSO FISSO 1,50% (292^ Emissione)
CODICE ISIN	IT0005244824
VALORE NOMINALE	Il Valore Nominale di ciascuna Obbligazione è pari a euro 1.000,00.
TASSO DI INTERESSE ANNUO NOMINALE LORDO	1,50%
FREQUENZA DI PAGAMENTO DELLE CEDOLE	Le Cedole saranno pagate con frequenza semestrale.
CONVENZIONE DI CALCOLO	Le Cedole saranno calcolate secondo la "Following Business Day Convention" - Unadjusted.
BASE DI CALCOLO	Actual/Actual - (ISDA)
DATA DI EMISSIONE	10/03/2017
DATA DI GODIMENTO	10/03/2017
DATE DI PAGAMENTO DELLE CEDOLE	Le Cedole saranno pagate il giorno 10 marzo e il giorno 10 settembre di ogni anno, fino alla Data di Scadenza inclusa.
DATA DI SCADENZA	10/03/2020
TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO LORDO	1,504%
TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO NETTO	1,112%
DATA DI DELIBERA DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DA PARTE DEL C.D.A.	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 20/02/2017.

CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA

AMMONTARE TOTALE	L'Ammontare Totale dell'Emissione è pari a euro 5.000.000, salva la facoltà per l'Emittente di aumentare o diminuire tale Ammontare, durante il periodo di offerta, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet www.bccoglioeserio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
LOTTO MINIMO	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo, pari a n. 1 Obbligazione da nominali euro 1.000,00.
LOTTO MASSIMO	Il Lotto Massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore a n. 100 Obbligazioni da nominali euro 1.000,00.

PERIODO DI OFFERTA	Le Obbligazioni saranno offerte dal 03/03/2017 al 25/08/2017, salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet www.bccoglioeserio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
DATA/E DI REGOLAMENTO	Le Date di Regolamento del Prestito sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - 10/03/2017, per sottoscrizioni raccolte dal 03/03/2017 al 09/03/2017; - 04/04/2017, per sottoscrizioni raccolte dal 13/03/2017 al 03/04/2017; - 18/04/2017, per sottoscrizioni raccolte dal 05/04/2017 al 17/04/2017; - 05/05/2017, per sottoscrizioni raccolte dal 19/04/2017 al 04/05/2017; - 23/05/2017, per sottoscrizioni raccolte dal 08/05/2017 al 22/05/2017; - 06/06/2017, per sottoscrizioni raccolte dal 24/05/2017 al 05/06/2017; - 23/06/2017, per sottoscrizioni raccolte dal 07/06/2017 al 22/06/2017; - 11/07/2017, per sottoscrizioni raccolte dal 26/06/2017 al 10/07/2017; - 25/07/2017, per sottoscrizioni raccolte dal 12/07/2017 al 24/07/2017; - 11/08/2017, per sottoscrizioni raccolte dal 26/07/2017 al 10/08/2017; - 25/08/2017, per sottoscrizioni raccolte dal 14/08/2017 al 24/08/2017.
PREZZO DI EMISSIONE	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè euro 1.000,00 per Obbligazione.
CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA	L'Offerta è indirizzata ai soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente (c.d. "DENARO FRESCO"), mediante denaro contante, bonifico, assegno ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti da altre banche/intermediari e depositate presso l'Emittente a far corso dal giorno 01/02/2017.
ALTRE SPESE	NON APPLICABILE Non è prevista l'applicazione di spese per il pagamento delle cedole.

GARANZIE

SOGGETTI GARANTI, LIMITI, CONDIZIONI E MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA GARANZIA	Il Prestito Obbligazionario BCC Oglio e Serio 10/03/2017 – 10/03/2020 TASSO FISSO 1,50% (292 [^] Emissione) non è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti").
--	--

Covo (Bg), 23/02/2017

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DELL'OGLIO E DEL SERIO
SOCIETÀ COOPERATIVA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
BATTISTA DE PAOLI

SEZIONE III NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è strutturata su base modulare ed è composta da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti Elementi sono classificati in Sezioni, dalla lettera A alla lettera E.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una Nota di Sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una Nota di Sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell'Elemento. In questo caso, accanto all'indicazione "NON APPLICABILE", è inclusa nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento.

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni nonché in conformità all'art. 5, comma 2 della Direttiva 2003/71/CE (la Direttiva Prospetto) e all'art. 26 del Regolamento 2004/809/CE così come successivamente modificato e integrato dai Regolamenti Delegati n. 486/2012/UE, Allegato XXII, e n. 862/2012/UE.

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La presente Nota di Sintesi, unitamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in Calcio (Bg), via Papa Giovanni XXIII n. 51 ed è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente www.bccoqlioeserio.it.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	AVVERTENZE	La presente Nota di Sintesi deve essere letta come introduzione al Prospetto di Base predisposto dalla Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa. Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo. Qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri della Comunità Europea, a sostenere le spese di traduzione prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la Nota stessa risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del relativo Prospetto di Base, o non offra le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	CONSENSO ACCORDATO DALL'EMITTENTE O DALLA PERSONA RESPONSABILE DELLA REDAZIONE DEL PROSPETTO ALL'UTILIZZO DEL PROSPETTO PER SUCCESSIVA RIVENDITA O COLLOCAMENTO FINALE DI STRUMENTI FINANZIARI DA PARTE DI INTERMEDIARI FINANZIARI	NON APPLICABILE La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in qualità di Emittente, non ha prestato il consenso all'utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale da parte di intermediari finanziari di strumenti finanziari originariamente offerti al pubblico dall'Emittente medesimo (c.d. "retail cascade").

SEZIONE B – EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI

B.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa". Il 1° luglio 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba nella Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo, con contestuale cambio di denominazione di quest'ultima in Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa.
B.2	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA E SUO PAESE DI COSTITUZIONE	La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio è una società cooperativa, costituita in Italia, a Calcio (Bg), regolata e operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Calcio (Bg), via Papa Giovanni XXIII n. 51, direzione generale in Covo (Bg), via Trento n. 17 e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto dall'art. 3 del proprio Statuto.
B.4B	DESCRIZIONE DELLE TENDENZE NOTE RIGUARDANTI L'EMITTENTE E I SETTORI IN CUI OPERA	L'Emittente attesta che non sono note informazioni significative riguardo a tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente, almeno per l'esercizio in corso.
B.5	SE L'EMITTENTE FA PARTE DI UN GRUPPO, DESCRIZIONE DEL GRUPPO E DELLA POSIZIONE CHE ESSO VI OCCUPA	NON APPLICABILE La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non fa parte di alcun gruppo ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 385/93, fatti salvi gli elementi di incertezza legati all'attuazione della recente riforma delle banche di credito cooperativo contenuta nel Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito, con modificazioni, dalla Legge 08 aprile 2016 n. 49 e dalle relative norme applicative emanate dalla Banca d'Italia il 03 novembre 2016. Al riguardo, si rimanda alla Sezione D della presente Nota di Sintesi e, in particolare, al "Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)", contenuto nell'elemento D.2 "Informazioni fondamentali sui principali Rischi che sono specifici per l'Emittente".
B.9	PREVISIONE O STIMA DEGLI UTILI	NON APPLICABILE La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non effettua previsioni o stime degli utili.
B.10	DESCRIZIONE DELLA NATURA DI EVENTUALI RILIEVI CONTENUTI NELLA RELAZIONE DI REVISIONE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	NON APPLICABILE Non sono presenti rilievi nella relazione dei revisori. Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2015, la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha espresso un giudizio positivo senza rilievi, dichiarando che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2015 e richiamando l'attenzione sul fatto che le dinamiche degli aggregati patrimoniali e reddituali della Banca medesima sono state influenzate dalla sopra citata operazione di fusione per incorporazione realizzata nel corso dell'esercizio 2015.
B.12	INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI	Il 1° luglio 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba nella Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo, con contestuale cambio di denominazione di quest'ultima in Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa. Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che, in conseguenza di tale operazione di fusione, risulta impossibile operare una comparazione tra i dati al 31 dicembre 2014 e i dati al 31 dicembre 2015 atteso che, per il 31 dicembre 2014 sono disponibili i dati (non aggregati) delle due Banche partecipanti alla fusione e che, solo a far data dal 31 dicembre 2015, è disponibile il Bilancio di Esercizio relativo all'Emittente, come risultante dall'operazione di fusione con efficacia 1° luglio 2015. Di seguito, si riporta una sintesi dei principali indicatori di solvibilità, patrimoniali ed economici della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, tratti dal fascicolo di Bilancio di Esercizio 2015, e delle due Banche partecipanti alla fusione, tratti dai fascicoli di Bilancio di Esercizio 2014 rispettivamente della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo e della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Si riportano inoltre i principali dati finanziari al 30 giugno 2016, tratti dai rispettivi Prospetti Contabili sottoposti a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali (Normativa in vigore dal 1° gennaio 2014)	30/06/2016	31/12/2015	Requisiti minimi regolamentari comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)	Requisiti minimi specifici richiesti da Banca d'Italia ³	30/06/2015 BCC Calcio Covo	31/12/2014 BCC Calcio Covo	30/06/2015 BCC Ghisalba	31/12/2014 BCC Ghisalba
Common equity Tier I / Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio) ¹	13,84%	13,38%	7,00%	5,60%	18,49%	18,47%	5,25%	12,70%
Tier I / Attività di rischio ponderate (Tier I Capital Ratio) ²	13,84%	13,38%	8,50%	7,50%	18,49%	18,47%	5,25%	12,70%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	15,29%	15,08%	10,50%	10,00%	19,46%	19,63%	8,72%	15,92%
Fondi Propri	116,181	116,509			102,818	103,492	28,438	63,140
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	105,221	103,362			97,694	97,378	17,138	50,380
Capitale di classe 2 (Tier II)	10,961	13,147			5,124	6,114	11,301	12,760
Attività di rischio ponderate (RWA) ²	760,089	772,471			528,458	527,331	326,221	396,590
RWA / Totale Attivo	54,99%	54,23%			52,73%	52,38%	70,03%	72,10%

Note:

Importi in milioni di euro.

¹ Il CET1 Capital Ratio e il Tier I Capital Ratio al 30/06/2016 e al 31/12/2015 coincidono in quanto la Banca non ha emesso strumenti ibridi computabili nei Fondi Propri.

² Ai fini del calcolo dell'indicatore RWA, la Banca ha utilizzato un modello con approccio standardizzato.

³ L'applicazione dei requisiti minimi specifici indicati è stata disposta dalla Banca d'Italia con decisione del 02 novembre 2015 a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

I Fondi Propri e i Coefficienti Patrimoniali sono stati calcolati tenendo conto della disciplina introdotta in materia con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013, integrato a livello nazionale con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle Circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri" a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014. I Fondi Propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1- Tier 1 (a sua volta distinto in Capitale Primario di Classe 1 e Capitale Aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 - Tier 2. Per quanto concerne i livelli minimi riferiti ai Coefficienti Patrimoniali, le nuove regole prevedono che il Common Equity Tier 1 Capital Ratio sia almeno pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, il Tier 1 Capital Ratio non sia inferiore al 6,0% mentre il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8,0%.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea III ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale Buffer, i coefficienti patrimoniali assumono pertanto livelli minimi pari al 7,0% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio e al 10,5% per il Total Capital Ratio.

Si evidenzia inoltre che, a partire dal 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale specifici rispetto ai limiti di cui sopra, imposti dalla Banca d'Italia a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier I Ratio - CET1 Capital Ratio) pari al 7,00%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,50%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (c.d. target ratio) nella misura del 5,60%, di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti specifici ad esito dello SREP;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier I Capital Ratio) pari all'8,50%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,50%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (c.d. target ratio) nella misura del 7,50%, di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti specifici ad esito dello SREP;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,50%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,50%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (c.d. target ratio) nella misura del 10,00%, di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,00% a fronte dei requisiti specifici ad esito dello SREP.

Alle date del 31/12/2015 e del 30/06/2016 la consistenza dei Fondi Propri della Banca rispettava i requisiti minimi richiesti su tutti e tre i coefficienti di capitale rappresentati. Anche alla data del 30/09/2016 la Banca presentava coefficienti di capitale superiori ai livelli minimi richiesti da Banca d'Italia a seguito del processo SREP.

Si segnala che non sono ancora noti i nuovi requisiti che potranno essere imposti ad esito del processo SREP a valere per l'anno 2017, quindi non è possibile valutare se l'Emittente sarà in grado di rispettarli o meno.

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ CREDITIZIA, DI QUALITÀ DEL CREDITO, DI CONCENTRAZIONE E COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI

Nelle tabelle che seguono sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente, alle date del 30 giugno 2016 e del 31 dicembre 2015, e quelli riferiti alle due Banche partecipanti alla fusione, alle date del 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2014, confrontati con quelli del Sistema Bancario pubblicati dalla Banca d'Italia.

Come specificato nelle note in tabella, i dati pubblicati da Banca d'Italia a novembre 2016 e ad aprile 2016 fanno riferimento a classi dimensionali non omogenee e pertanto non sono direttamente confrontabili con quelli precedenti.

Indicatori di rischiosità creditizia	30/06/2016		31/12/2015	
	BCC Oglio e Serio	Sistema Bancario ¹	BCC Oglio e Serio	Sistema Bancario ²
Sofferenze lorde su Impieghi lordi	15,64%	11,80%	15,15%	10,50%
Sofferenze nette su Impieghi netti	7,22%	5,50%	7,06%	4,80% ³
Attività deteriorate lorde su Impieghi lordi	24,75%	20,20%	23,52%	18,70%
Attività deteriorate nette su Impieghi netti	13,43%	12,50%	12,60%	10,80% ³
Rapporto di Copertura delle Sofferenze	60,43%	57,60%	59,77%	55,30%
Rapporto di Copertura delle Attività deteriorate	53,47%	43,60%	53,70%	40,80%
Sofferenze nette su Patrimonio netto	55,00%	Nd	55,00%	Nd
Costo del Rischio (Rettifiche su Crediti su Impieghi netti)	0,43%	Nd	1,01%	Nd

Note:

¹ Fonte: Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2016", pubblicato a novembre 2016, Tavola 4.1. I dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative" (vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE). Pertanto, i dati al 30/06/2016 non risultano confrontabili con i dati degli anni precedenti poiché le classi dimensionali utilizzate dalla Banca d'Italia nell'ambito dei citati Rapporti di Stabilità non sono omogenee.

² Fonte: Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2016", pubblicato ad aprile 2016, Tavola 4.1. I dati si riferiscono all'aggregato "Banche minori" (con totale dei fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi).

³ Fonte: Relazione Annuale 2015 (Appendice), pubblicata dalla Banca d'Italia a maggio 2016. I dati si riferiscono al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente all'aggregato "Banche minori".

Indicatori di rischiosità creditizia	30/06/2015			31/12/2014		
	BCC Calcio Covo	BCC Ghisalba	Sistema Bancario ¹	BCC Calcio Covo	BCC Ghisalba	Sistema Bancario ²
Sofferenze lorde su Impieghi lordi	9,40%	22,60%	9,50%	8,87%	16,47%	8,60%
Sofferenze nette su Impieghi netti	4,45%	12,87%	Nd	4,64%	10,85%	4,50% ³
Attività deteriorate lorde su Impieghi lordi	14,34%	37,12%	18,10%	13,34%	29,30%	16,80%
Attività deteriorate nette su Impieghi netti	7,79%	22,35%	Nd	7,49%	22,93%	10,80% ³
Rapporto di Copertura delle Sofferenze	56,02%	53,88%	53,80%	51,07%	39,59%	52,10%
Rapporto di Copertura delle Attività deteriorate	49,53%	51,25%	38,20%	47,51%	28,24%	36,50%
Sofferenze nette su Patrimonio netto	25,52%	228,55%	Nd	26,20%	74,26%	Nd
Costo del Rischio (Rettifiche su Crediti su Impieghi netti)	0,50%	15,31%	Nd	1,69%	4,99%	Nd

Note:

¹ Fonte: Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2015", pubblicato a novembre 2015, Tavola 4.1. I dati si riferiscono all'aggregato "Banche minori" (con totale dei fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi).

² Fonte: Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2015", pubblicato ad aprile 2015, Tavola 3.1. I dati si riferiscono all'aggregato "Banche minori" (con totale dei fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi).

³ Fonte: Relazione Annuale 2014 (Appendice), pubblicata dalla Banca d'Italia a maggio 2015. I dati si riferiscono al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente all'aggregato "Banche minori".

Nel corso del 2015 e del primo semestre 2016 la Banca ha presentato, nel complesso, un peggioramento della qualità del credito, mostrando dati di rischiosità superiori ai dati medi del Sistema Bancario (classe dimensionale "Banche meno significative", nella quale è incluso l'Emittente). Tale andamento riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria generale, che hanno interessato anche il territorio dove la Banca opera, nonché gli effetti dell'incorporazione della BCC di Ghisalba, considerato che gli indici di rischiosità creditizia della società incorporata erano significativamente peggiori rispetto a quelli dell'Emittente. In particolare si è registrato un peggioramento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale degli impieghi; inoltre è aumentato il peso delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi.

QUALITÀ DEL CREDITO

Composizione delle Attività deteriorate	30/06/2016		31/12/2015	
	Esposizione Netta	%	Esposizione Netta	%
Sofferenze	60,386	7,2%	60,779	7,1%
Inadempienze probabili	43,229	5,2%	43,816	5,1%
Esposizioni scadute	8,800	1,1%	3,981	0,5%
Totale Attività deteriorate	112,415	13,4%	108,576	12,6%
Crediti in bonis	724,424	86,6%	752,817	87,4%
Totale Crediti verso Clientela	836,839	100,0%	861,393	100,0%

Note:

Importi in milioni di euro. La tabella non tiene conto dei Titoli di Debito.

Composizione delle Attività deteriorate	30/06/2015 BCC Calcio Covo		31/12/2014 BCC Calcio Covo		30/06/2015 BCC Ghisalba		31/12/2014 BCC Ghisalba	
	Esposiz. Netta	%	Esposiz. Netta	%	Esposiz. Netta	%	Esposiz. Netta	%
Sofferenze	26,137	4,5%	27,109	4,6%	39,144	12,9%	38,985	10,8%
Inadempienze probabili¹	17,995	3,1%	15,655	2,7%	28,608	9,4%	40,410	11,2%
Esposizioni scadute	1,615	0,3%	0,976	0,2%	0,210	0,1%	3,007	0,8%
Totale Attività deteriorate	45,747	7,8%	43,741	7,5%	67,962	22,3%	82,402	22,9%
Crediti in bonis	541,413	92,2%	540,596	92,5%	236,152	77,7%	277,036	77,1%
Totale Crediti verso Clientela	587,160	100,0%	584,337	100,0%	304,114	100,0%	359,438	100,0%

Note:

Importi in milioni di euro. La tabella non tiene conto dei Titoli di Debito.

¹ Il dato delle Inadempienze probabili al 31/12/2014 comprende i valori delle ex Esposizioni incagliate e ristrutturare.

Nella tabella che segue è riportata la composizione delle Attività deteriorate e dei Crediti in bonis alle date del 30 giugno 2016 e del 31 dicembre 2015, aggiornata sulla base delle nuove definizioni introdotte col 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, col quale l'Organo di Vigilanza ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità Bancaria Europea.

Forborne exposures		30/06/2016	31/12/2015
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	241,596	234,513
	<i>di cui forborne</i>	43,600	40,238
	Rettifiche valore	-129,181	-125,937
	Esposizione netta	112,415	108,576
Sofferenze	Esposizione lorda	152,597	151,066
	<i>di cui forborne</i>	0,000	0,000
	Rettifiche valore	-92,211	-90,287
	Esposizione netta	60,386	60,779
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	77,426	78,108
	<i>di cui forborne</i>	38,961	38,271
	Rettifiche valore	-34,197	-34,293
	Esposizione netta	43,229	43,816
Esposizioni scadute	Esposizione lorda	11,572	5,338
	<i>di cui forborne</i>	4,639	1,968
	Rettifiche valore	-2,772	-1,357
	Esposizione netta	8,800	3,981
Crediti in bonis	Esposizione lorda	734,424	762,511
	<i>di cui forborne</i>	49,934	40,626
	Rettifiche valore	-9,929	-9,695
	Esposizione netta	724,496	752,817

Note:

Importi in milioni di euro.

GRANDI ESPOSIZIONI

Grandi Esposizioni	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014 BCC Calcio Covo	31/12/2014 BCC Ghisalba
Ammontare - Valore di Bilancio	521,255	539,767	407,854	213,552
Ammontare - Valore Ponderato	123,509	127,998	98,037	128,398
Numero	3	3	3	9
Ammontare (Valore di Bilancio) su Impieghi netti	62,29%	62,66%	69,80%	59,41%
Ammontare (Valore Ponderato) su Impieghi netti	14,76%	14,86%	16,78%	35,72%

Note:

Importi in milioni di euro.

Per quanto riguarda le posizioni rientranti nelle Grandi Esposizioni, la situazione al 31 dicembre 2015 comprendeva, oltre alle esposizioni interbancarie nei confronti del gruppo Iccrea Holding e, con ponderazione nulla, alle esposizioni con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano, rappresentate dall'importante quota di titoli di Stato presenti nel portafoglio titoli di proprietà della Banca, una sola posizione riferita alla clientela ordinaria. L'esposizione nei confronti di ciascuno di tali clienti, ponderata in base ai coefficienti di rischio stabiliti dalla normativa di Vigilanza, risultava inferiore al limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza previsto dalla normativa stessa. La situazione al 30 giugno 2016 si presentava sostanzialmente invariata, sia in termini di ammontare che di numero delle esposizioni.

INDICATORI DI LIQUIDITÀ

Indicatori di Liquidità	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014 BCC Calcio Covo	31/12/2014 BCC Ghisalba
Loan to Deposit Ratio¹	72,93%	71,53%	73,07%	85,98%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)²	Nd	947,22%	666,48%	Nd
Net Stable Funding Ratio (NSFR)³	Nd	147,59%	151,17%	Nd

Note:

¹ Impieghi / Raccolta diretta.² L'indicatore quantifica l'ammontare di attività prontamente monetizzabili (APM) a disposizione per far fronte a eventuali sbilanci progressivi di liquidità nell'orizzonte temporale di 30 giorni. L'indicatore è tratto dalla documentazione contabile/gestionale non pubblicata dell'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.³ L'indicatore stabilisce l'ammontare minimo di raccolta "stabile" destinata al finanziamento degli asset di medio-lungo termine. L'indicatore è tratto dalla documentazione contabile/gestionale non pubblicata dell'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

Il Loan to Deposit Ratio, al 31 dicembre 2015 era pari al 71,5% mentre al 30 giugno 2016 risultava pari al 72,9%.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR), costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di stress, al 31 dicembre 2015 risultava pari al 947,2%. Ciò significa che la Banca dispone di riserve di liquidità pari a circa 9 volte l'ammontare dei deflussi attesi in condizioni di stress nei successivi trenta giorni.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, al 31 dicembre 2015 risultava pari al 147,6%. Ciò significa che la Banca dispone di risorse che forniscono finanziamento stabile pari a circa una volta e mezza le attività che richiedono finanziamento stabile.

ESPOSIZIONE ALLE OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA

Nell'ambito della propria operatività, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, ha anche fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (T-LTRO Targeted Long Term Refinancing Operation). Al 31 dicembre 2015, i finanziamenti ricevuti ammontavano a 71,6 mln di euro così come al 30 giugno 2016.

Operazioni T-LTRO	Importo	Scadenza
T-LTRO (asta settembre 2014)¹	43.240.000	26-set-18
T-LTRO (asta dicembre 2014)	15.030.000	26-set-18
T-LTRO (asta giugno 2015)	13.330.000	26-set-18
	71.600.000	

Note:

Importi in euro.

¹ La partecipazione all'asta T-LTRO di settembre 2014 è stata effettuata:
- per nominali euro 20.000.000 dalla BCC di Calcio e di Covo;
- per nominali euro 23.240.000 dalla BCC di Ghisalba.

ESPOSIZIONE DELL'EMITTENTE AL DEBITO SOVRANO

Si riportano di seguito due prospetti riassuntivi relativi alle esposizioni della Banca in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi; il primo prospetto riporta la situazione aggiornata al 30 giugno 2016 e il confronto con la situazione al 31 dicembre 2015; il secondo prospetto riporta la situazione al 31 dicembre 2014 delle due Banche partecipanti alla fusione.

Esposizione al Debito Sovrano								
Paese Emittente	Rating Moody's	Tipo di Valore	30/06/2016 (*)			31/12/2015		
			Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS ¹	Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS ¹
Italia	Baa2	Valore Nominale	AFS	378,000	91,9%	AFS	390,500	91,5%
			L&R	0,075		L&R	0,075	
			Totale	378,075		Totale	390,575	
		Valore di Bilancio	AFS	385,993		AFS	400,438	
			L&R	0,075		L&R	0,075	
			Totale	386,068		Totale	400,513	
		Fair Value	AFS	385,993		AFS	400,438	
			L&R	0,072		L&R	0,072	
			Totale	386,065		Totale	400,510	

Note:

Importi in milioni di euro.

¹ Il rapporto è calcolato prendendo a riferimento il totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale - AFS) al Valore di Bilancio.

(*) Dati di fonte gestionale.

Esposizione al Debito Sovrano								
Paese Emittente	Rating Moody's	Tipo di Valore	31/12/2014 BCC Calcio e Covo			31/12/2014 BCC Ghisalba		
			Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS ¹	Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS ¹
Italia	Baa2	Valore Nominale	AFS	280,500	94,3%	AFS	74,990	100,0%
			L&R	12,822		L&R	0,000	
			Totale	293,322		Totale	74,990	
		Valore di Bilancio	AFS	290,982		AFS	75,625	
			L&R	12,722		L&R	0,000	
			Totale	303,704		Totale	75,625	
		Fair Value	AFS	290,982		AFS	75,625	
			L&R	12,653		L&R	0,000	
			Totale	303,635		Totale	75,625	

Note:

Importi in milioni di euro.

¹ Il rapporto è calcolato prendendo a riferimento il totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale - AFS) al Valore di Bilancio.

Al 31 dicembre 2015, l'esposizione verso titoli governativi ammontava complessivamente a 400,513 mln di euro (pari al 91,5% del totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita), di cui 0,075 mln di euro rappresentati da titoli strutturati. Al 30 giugno 2016, l'esposizione risultava pari a 386,068 mln di euro (91,9% del totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita), di cui 0,075 mln di euro rappresentati da titoli strutturati.

ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DELL'EMITTENTE AL RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al Portafoglio di Negoziazione (Trading Book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al Portafoglio Bancario (Banking Book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book.

Value at Risk (VaR)		30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014 BCC Calcio Covo	31/12/2014 BCC Ghisalba
Portafoglio di negoziazione (Trading Book)	Importo	-	-	-	-
	% (*)	-	-	-	-
Portafoglio bancario (Banking Book)	Importo	1.270.990	1.542.095	1.127.306	118.167
	% (*)	0,314%	0,367%	0,363%	0,110%

Note:
Importi in euro.
(*) Percentuale del controvalore complessivo investito.

Alle date del 31 dicembre 2015 e del 30 giugno 2016 la Banca non deteneva attività finanziarie per la negoziazione; pertanto, il rischio di mercato per la Banca si è manifestato soltanto relativamente al Portafoglio Bancario.

Al 31 dicembre 2015, il Value at Risk (VaR) dell'intero portafoglio titoli ammontava a 1,542 mln di euro e rappresentava lo 0,367% del controvalore complessivo investito. Al 30 giugno 2016, il VaR dell'intero portafoglio titoli ammontava a 1,271 mln di euro e rappresentava lo 0,314% del controvalore complessivo investito.

L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è di tipo parametrico e, conformemente a quanto stabilito dall'Autorità di vigilanza, la Banca calcola un VaR giornaliero con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a 10 giorni.

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati di Conto Economico dell'Emittente al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016 nonché il confronto con i dati al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2015 delle due Banche partecipanti alla fusione:

Principali dati di Conto Economico	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015 BCC Calcio Covo	31/12/2014 BCC Calcio Covo	30/06/2015 BCC Ghisalba	31/12/2014 BCC Ghisalba
Margine di interesse	8,954	17,571	7,552	15,818	3,694	9,345
Commissioni nette	3,486	6,223	2,334	4,755	1,081	1,859
Margine di intermediazione	14,568	33,754	15,116	25,801	5,114	16,080
Risultato netto della gestione finanziaria	10,960	24,560	11,868	15,609	-41,698	-2,070
Costi operativi	-10,508	-20,595	-7,430	-14,522	-4,173	-6,434
Utile netto	0,062	2,322	3,671	0,392	-34,226	-5,498

Note:
Importi in milioni di euro.

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati di Stato Patrimoniale dell'Emittente al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016 nonché il confronto con i dati al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2015 delle due Banche partecipanti alla fusione:

Principali dati di Stato Patrimoniale	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015 BCC Calcio Covo	31/12/2014 BCC Calcio Covo	30/06/2015 BCC Ghisalba	31/12/2014 BCC Ghisalba
Raccolta diretta	1.147,562	1.204,291	809,563	799,650	406,863	418,028
Raccolta indiretta	292,350	269,886	241,164	228,824	23,806	25,928
Attività finanziarie	424,997	442,677	315,944	325,359	70,691	109,354
Posizione Interbancaria netta¹	-28,736	-27,478	4,477	-19,959	25,766	-14,676
Impieghi netti	836,839	861,393	587,160	584,337	304,114	359,438
Totale attivo	1.382,346	1.424,481	1.002,267	1.006,826	465,860	550,086
Patrimonio netto	109,802	110,520	102,413	103,458	17,127	52,503
Capitale sociale	11,146	11,146	5,149	5,181	6,339	6,452

Note:
Importi in milioni di euro.

¹ La voce è composta dal saldo relativo a Crediti verso banche e Debiti verso banche, incluso il finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, garantito da titoli (TLTRO).

**DICHIARAZIONE ATTESTANTE
CHE NON SI SONO VERIFICATI
CAMBIAMENTI NEGATIVI
SOSTANZIALI**

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, attesta che non si sono verificati cambiamenti tali da incidere negativamente sulle sue prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

	DESCRIZIONE DI CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio al 31 dicembre 2015 per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.
B.13	DESCRIZIONE DI QUALSIASI FATTO RECENTE RELATIVO ALL'EMITTENTE CHE SIA SOSTANZIALMENTE RILEVANTE PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA SOLVIBILITÀ	Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non si sono verificati fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.
B.14	INDICARE SE L'EMITTENTE DIPENDE DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO	NON APPLICABILE La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.
B.15	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: ricezione e trasmissione di ordini, esecuzione di ordini per conto dei clienti, negoziazione per conto proprio, consulenza in materia di investimenti e collocamento di strumenti finanziari senza assunzione a fermo né garanzia. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali. In particolare, l'attività principale svolta dalla Banca è quella di intermediazione, incentrata da un lato sulla raccolta del risparmio, prevalentemente nelle forme tecniche di conto corrente, depositi a risparmio e prestiti obbligazionari, e dall'altro sull'esercizio del credito, prevalentemente nelle forme tecniche di mutui ipotecari e chirografari, aperture di credito in conto corrente e finanziamenti per anticipi. La gamma dei prodotti e dei servizi offerti è ampia e in grado di rispondere alle esigenze di una clientela eterogenea e in costante crescita.
B.16	PER QUANTO A CONOSCENZA DELL'EMITTENTE, INDICARE SE L'EMITTENTE È DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTO O CONTROLLATO E DA CHI E DESCRIVERE LA NATURA DI TALE CONTROLLO	Per quanto a conoscenza della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, la stessa dichiara che non esistono partecipazioni di controllo, nel rispetto della particolare natura di Banca di Credito Cooperativo.
B.17	INDICARE I RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE O AI SUOI TITOLI DI DEBITO SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE O CON LA SUA COLLABORAZIONE NEL PROCESSO DI ATTRIBUZIONE	La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, dichiara di non aver richiesto alcun giudizio di rating né come Emittente né sui titoli di debito di propria emissione.
B.18	DESCRIZIONE DELLA NATURA E DELLA PORTATA DELLA GARANZIA	Le Obbligazioni non rappresentano un deposito bancario e pertanto non sono coperte dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il Prestito Obbligazionario BCC Oglio e Serio 10/03/2017 – 10/03/2020 TASSO FISSO 1,50% (292[^] Emissione) oggetto della presente offerta non è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti").
B.19	INFORMAZIONI SUL GARANTE	Il Prestito Obbligazionario BCC Oglio e Serio 10/03/2017 – 10/03/2020 TASSO FISSO 1,50% (292[^] Emissione) oggetto della presente offerta non è assistito da garanzie di soggetti terzi.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI E/O AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE, COMPRESI EVENTUALI CODICI DI IDENTIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Le Obbligazioni a Tasso Fisso, la cui denominazione è: BCC Oglio e Serio 10/03/2017 – 10/03/2020 TASSO FISSO 1,50% (292[^] Emissione) , sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza, fatto salvo l'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, unitamente alla corresponsione di interessi determinati a seconda della tipologia di Obbligazioni. Per le informazioni relative alle modalità di determinazione degli interessi delle Obbligazioni si rimanda al successivo punto C.9. Il codice Isin delle Obbligazioni è IT0005244824.
C.2	VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in euro.
C.5	DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle Obbligazioni in Italia. Le Obbligazioni non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S., né possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000".
C.8	DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI RANKING RESTRIZIONI A TALI DIRITTI	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto alla percezione degli interessi, se previsti dalla specifica tipologia del titolo, alle date di pagamento indicate al successivo punto C.9 e il diritto di rimborso del capitale alla data di scadenza, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la "BRRD", con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D.3 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"). Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto di pari passo con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso, fatto salvo il caso di applicazione del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (cfr. elemento D.3 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"). NON APPLICABILE Salvo quanto sopra menzionato con riferimento allo strumento del "bail-in", non vi sono oneri, condizioni o gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.
C.9	TASSO DI INTERESSE NOMINALE DATA D'ENTRATA IN GODIMENTO E SCADENZA DEGLI INTERESSI QUALORA IL TASSO NON SIA FISSO, DESCRIZIONE DEL SOTTOSTANTE SUL QUALE È BASATO DATA DI SCADENZA E MODALITÀ DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO, COMPRESI LE PROCEDURE DI RIMBORSO	Le Obbligazioni BCC Oglio e Serio 10/03/2017 – 10/03/2020 TASSO FISSO 1,50% (292[^] Emissione) Isin IT0005244824 , dalla data di godimento, fruttano interessi il cui importo è calcolato applicando al Valore Nominale un tasso di interesse fisso pari all'1,50% annuo nominale lordo. La data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi (la " Data di Godimento ") è il giorno 10/03/2017. Gli interessi saranno pagati in via posticipata in occasione delle seguenti date: 10 marzo e 10 settembre di ogni anno, fino alla Data di Scadenza inclusa. Qualora una o più Date di Pagamento delle Cedole coincidano con un giorno non lavorativo bancario (il " Giorno non Lavorativo "), il relativo pagamento sarà effettuato sulla base della convenzione di calcolo "Following Business Day Convention" - Unadjusted (la " Convenzione di Calcolo "). NON APPLICABILE Le Obbligazioni non hanno alcuna attività come sottostante. Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione, alla pari, alla data di scadenza (la " Data di Scadenza "), il giorno 10/03/2020 (fatto salvo l'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi), per il tramite degli Intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., senza deduzione di spese.

	<p>INDICAZIONE DEL TASSO DI RENDIMENTO</p> <p>NOME DEL RAPPRESENTANTE DEI DETENTORI DEI TITOLI DI DEBITO</p>	<p>Qualora la data prevista per il rimborso del capitale coincida con un Giorno non Lavorativo, il relativo pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo annuo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, è rispettivamente pari all'1,504% e all'1,112%.</p> <p>NON APPLICABILE Non è prevista la rappresentanza dei detentori dei titoli di debito, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385/93 e successive integrazioni e/o modifiche.</p>
<p>C.10</p>	<p>SE LO STRUMENTO FINANZIARIO PRESENTA UNA COMPONENTE DERIVATA PER QUANTO RIGUARDA IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI, FORNIRNE UNA SPIEGAZIONE CHIARA E DETTAGLIATA, CHE CONSENTA AGLI INVESTITORI DI COMPRENDERE IN CHE MODO IL VALORE DEL LORO INVESTIMENTO È INFLUENZATO DAL VALORE DEGLI STRUMENTI SOTTOSTANTI, SPECIALMENTE IN CIRCOSTANZE IN CUI I RISCHI SONO PIÙ EVIDENTI</p>	<p>NON APPLICABILE Le Obbligazioni non presentano alcuna componente derivativa per quanto riguarda il pagamento degli interessi.</p>
<p>C.11</p>	<p>INDICARE SE GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI SONO O SARANNO OGGETTO DI UNA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE, ALLO SCOPO DI DISTRIBUIRILI SU UN MERCATO REGOLAMENTATO O SU ALTRI MERCATI EQUIVALENTI, CON INDICAZIONE DEI MERCATI IN QUESTIONE</p>	<p>Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alle negoziazioni sui mercati regolamentati né sono negoziate su alcun mercato regolamentato equivalente. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione alla negoziazione in un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistemático per le Obbligazioni di propria emissione.</p> <p>L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni, su richiesta dell'investitore; tuttavia, esclusivamente per la propria clientela che detiene le Obbligazioni in un dossier titoli aperto presso una delle filiali dell'Emittente, si riserva di negoziare le Obbligazioni emesse nell'ambito dei presenti Programmi di Emissione in contropartita diretta. L'Emittente si è dotato di regole interne e praticherà un prezzo determinato secondo la metodologia di valutazione cosiddetta "Frozen Spread", che comporta la formulazione del prezzo di acquisto sul mercato secondario alle medesime condizioni applicate in sede di emissione, fatta eccezione per la curva dei tassi IRS. Di conseguenza, le valutazioni successive rispetto a quella iniziale rifletteranno solo le variazioni della curva dei tassi IRS. Il prezzo è fornito all'Emittente da ICCREA Banca S.p.A. secondo una procedura opportunamente formalizzata. In particolare, la metodologia "Frozen Spread" si basa sulla tecnica dello sconto finanziario, vale a dire considerando il valore attuale dei futuri flussi di cassa dell'Obbligazione, e determina il prezzo dell'Obbligazione mantenendo costante lo spread applicato all'atto dell'emissione del titolo (Spread di Emissione). In "condizioni normali" di mercato, l'Emittente applicherà al prezzo determinato secondo la metodologia sopra descritta uno spread denaro/lettera nella misura massima di ± 50 basis points. Lo spread denaro potrà eventualmente essere inasprito in "condizioni di stress" conseguenti alle variazioni di indicatori finanziari e di mercato selezionati. E' inoltre prevista la possibilità di sospensione temporanea della negoziazione delle Obbligazioni.</p>

SEZIONE D – RISCHI

D.2	INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI CHE SONO SPECIFICI PER L'EMITTENTE	<p>RISCHIO DI CREDITO</p> <p>La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente medesimo a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.</p> <p>L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. A tal proposito, si evidenzia che al 31 dicembre 2015, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, a fronte di un attivo patrimoniale pari a circa 1.425 milioni di euro, deteneva titoli di debito per un controvalore di bilancio di circa 426 milioni di euro, di cui circa 400 milioni di euro rappresentati da titoli di Stato italiani mentre i restanti 26 milioni di euro rappresentati quasi esclusivamente da obbligazioni emesse da banche italiane. Al 30 giugno 2016, a fronte di un attivo patrimoniale pari a circa 1.382 milioni di euro, la Banca deteneva titoli di debito per un controvalore di bilancio di circa 409 milioni di euro, di cui circa 386 milioni di euro rappresentati da titoli di Stato italiani mentre i restanti 23 milioni di euro rappresentati esclusivamente da obbligazioni emesse da banche italiane.</p> <p>Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.</p> <p>RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO</p> <p>Nel corso del 2015 e del primo semestre 2016 la Banca ha presentato, nel complesso, un peggioramento della qualità del credito rispetto all'anno precedente, mostrando dati di rischiosità superiori ai dati medi del Sistema Bancario (classe dimensionale "Banche meno significative", nella quale è incluso l'Emittente). Tale andamento riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria generale, che hanno interessato anche il territorio dove la Banca opera, nonché gli effetti dell'incorporazione della BCC di Ghisalba, considerato che gli indici di rischiosità creditizia della società incorporata erano significativamente peggiori rispetto a quelli dell'Emittente. In particolare, un deterioramento della qualità del credito espone l'Emittente al rischio di una possibile svalutazione delle singole esposizioni creditizie, che comporta un incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti, con un conseguente impatto negativo sulla redditività dell'impresa. Una riduzione della redditività aziendale può determinare una minore capacità di autofinanziamento, con possibili effetti sul profilo patrimoniale dell'Emittente.</p> <p>Con riferimento allo stato della qualità degli impieghi della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, al 31 dicembre 2015 si è registrato un peggioramento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale degli impieghi rispetto all'anno precedente (passati rispettivamente dal 13,34% - dato riferito alla Banca incorporante - al 23,52% e dal 7,49% - dato riferito alla Banca incorporante - al 12,60%); al 30 giugno 2016 si è registrato un ulteriore peggioramento, rispettivamente dal 23,52% al 24,75% e dal 12,60% al 13,43%; entrambi gli indicatori sono risultati peggiori rispetto ai dati medi del Sistema Bancario; inoltre, al 31 dicembre 2015 è aumentato il peso delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi rispetto all'anno precedente (passate rispettivamente dall'8,87% - dato riferito alla Banca incorporante - al 15,15% e dal 4,64% - dato riferito alla Banca incorporante - al 7,06%), tale tendenza è proseguita anche nel primo semestre del 2016, portando il peso delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi al 30 giugno 2016 rispettivamente dal 15,15% al 15,64% e dal 7,06% al 7,22%; anche in questo caso, entrambi gli indicatori sono risultati peggiori rispetto ai dati medi del Sistema Bancario.</p>
------------	---	---

Nelle tabelle che seguono sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente, alle date del 30 giugno 2016 e del 31 dicembre 2015, e quelli riferiti alle due Banche partecipanti alla fusione, alle date del 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2014, confrontati con quelli del Sistema Bancario pubblicati dalla Banca d'Italia. Come specificato nelle note in tabella, i dati pubblicati da Banca d'Italia a novembre 2016 e ad aprile 2016 fanno riferimento a classi dimensionali non omogenee e pertanto non sono direttamente confrontabili con quelli precedenti.

Principali indicatori di rischiosità creditizia

Indicatori di rischiosità creditizia	30/06/2016		31/12/2015	
	BCC Oglio e Serio	Sistema Bancario ¹	BCC Oglio e Serio	Sistema Bancario ²
Sofferenze lorde su Impieghi lordi	15,64%	11,80%	15,15%	10,50%
Sofferenze nette su Impieghi netti	7,22%	5,50%	7,06%	4,80% ³
Attività deteriorate lorde su Impieghi lordi	24,75%	20,20%	23,52%	18,70%
Attività deteriorate nette su Impieghi netti	13,43%	12,50%	12,60%	10,80% ³
Rapporto di Copertura delle Sofferenze	60,43%	57,60%	59,77%	55,30%
Rapporto di Copertura delle Attività deteriorate	53,47%	43,60%	53,70%	40,80%
Sofferenze nette su Patrimonio netto	55,00%	Nd	55,00%	Nd
Costo del Rischio (Rettifiche su Crediti su Impieghi netti)	0,43%	Nd	1,01%	Nd

Note:

¹ Fonte: Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2016", pubblicato a novembre 2016, Tavola 4.1. I dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative" (vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE). Pertanto, i dati al 30/06/2016 non risultano confrontabili con i dati degli anni precedenti poiché le classi dimensionali utilizzate dalla Banca d'Italia nell'ambito dei citati Rapporti di Stabilità non sono omogenee.

² Fonte: Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2016", pubblicato ad aprile 2016, Tavola 4.1. I dati si riferiscono all'aggregato "Banche minori" (con totale dei fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi).

³ Fonte: Relazione Annuale 2015 (Appendice), pubblicata dalla Banca d'Italia a maggio 2016. I dati si riferiscono al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente all'aggregato "Banche minori".

Indicatori di rischiosità creditizia	30/06/2015			31/12/2014		
	BCC Calcio Covo	BCC Ghisalba	Sistema Bancario ¹	BCC Calcio Covo	BCC Ghisalba	Sistema Bancario ²
Sofferenze lorde su Impieghi lordi	9,40%	22,60%	9,50%	8,87%	16,47%	8,60%
Sofferenze nette su Impieghi netti	4,45%	12,87%	Nd	4,64%	10,85%	4,50% ³
Attività deteriorate lorde su Impieghi lordi	14,34%	37,12%	18,10%	13,34%	29,30%	16,80%
Attività deteriorate nette su Impieghi netti	7,79%	22,35%	Nd	7,49%	22,93%	10,80% ³
Rapporto di Copertura delle Sofferenze	56,02%	53,88%	53,80%	51,07%	39,59%	52,10%
Rapporto di Copertura delle Attività deteriorate	49,53%	51,25%	38,20%	47,51%	28,24%	36,50%
Sofferenze nette su Patrimonio netto	25,52%	228,55%	Nd	26,20%	74,26%	Nd
Costo del Rischio (Rettifiche su Crediti su Impieghi netti)	0,50%	15,31%	Nd	1,69%	4,99%	Nd

Note:

¹ Fonte: Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2015", pubblicato a novembre 2015, Tavola 4.1. I dati si riferiscono all'aggregato "Banche minori" (con totale dei fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi).

² Fonte: Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2015", pubblicato ad aprile 2015, Tavola 3.1. I dati si riferiscono all'aggregato "Banche minori" (con totale dei fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi).

³ Fonte: Relazione Annuale 2014 (Appendice), pubblicata dalla Banca d'Italia a maggio 2015. I dati si riferiscono al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente all'aggregato "Banche minori".

RISCHIO RELATIVO AGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA

Si segnala che, a partire dall'08 novembre 2016, la Banca è sottoposta ad accertamento ispettivo ordinario da parte della Banca d'Italia. L'iter amministrativo è tutt'ora in corso e, pertanto, alla data del presente Prospetto di Base non sono disponibili le risultanze di tale accertamento ispettivo dell'Autorità di Vigilanza.

RISCHIO LEGALE

E' il rischio dovuto al fatto che la Banca è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili allo svolgimento della propria attività.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari, arbitrari da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso.

A fronte dei propri contenziosi, nel bilancio relativo all'esercizio 2015, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, evidenzia accantonamenti al fondo "controversie legali" per un ammontare complessivo di euro 2.441.000. Al 30 giugno 2016 sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per euro 150.500, portando il saldo del fondo "controversie legali" a euro 2.591.500. Per quanto non sia possibile determinarne con certezza l'esito, il volume di tali controversie, per un importo stimato di euro 4.400.000, non è comunque idoneo a compromettere la solvibilità della Banca. Si evidenzia inoltre che, in data 03 febbraio 2016, l'Emittente ha segnalato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo la rilevazione di anomalie di calcolo sugli interessi relativi a 836 contratti di mutuo stipulati dalla ex-BCC di Ghisalba. Dopo le necessarie verifiche, l'Emittente ha provveduto a rifondere tutti i clienti danneggiati, per un controvalore complessivo pari a circa 1,8 mln di euro. Al riguardo, tenuto conto dei rimborsi della Banca, non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti al fondo "controversie legali". Non si può escludere in modo definitivo la sussistenza di un rischio di contenzioso in capo all'Emittente.

RISCHIO DERIVANTE DALLA RIFORMA DEL SETTORE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO (BCC)

Con la Legge 08 aprile 2016 n. 49 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18, il settore del credito cooperativo è stato riformato allo scopo di accrescere l'integrazione del comparto e favorirne il rafforzamento patrimoniale preservando al contempo i caratteri di mutualità e localismo delle banche stesse. La riforma prevede l'obbligo per le BCC, attraverso la sottoscrizione di un contratto di coesione, di aderire a un Gruppo Bancario Cooperativo (di seguito "GBC"), con una capogruppo costituita in forma di società per azioni avente un patrimonio netto non inferiore a un miliardo di Euro. L'adesione a un GBC - che dovrà avvenire entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative - è la condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di Credito Cooperativo.

L'adesione a un GBC - che dovrà avvenire entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative - è la condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di Credito Cooperativo. Le BCC non intenzionate ad aderire a un GBC avrebbero potuto esercitare la "clausola di non adesione" (cosiddetta "way out") entro il termine di 60 giorni dall'entrata in vigore delle legge, purché in possesso di un patrimonio netto di entità pari ad almeno 200 milioni di euro (altre BCC con un patrimonio inferiore potevano aggregarsi a queste) oppure avrebbero potuto optare per la liquidazione. Tale termine è scaduto il 15 giugno 2016.

L'Emittente, non avendo un patrimonio netto di entità consistente pari ad almeno 200 milioni di euro, non si è avvalso della clausola di non adesione e, pertanto, dovrà aderire a un GBC quando questo verrà costituito.

Le suddette disposizioni attuative degli artt. n. 37-bis e n. 37-ter del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, come successivamente modificato e integrato (c.d. Testo Unico Bancario - TUB), concernenti il GBC, sono state emanate dalla Banca d'Italia il 03 novembre 2016 mediante pubblicazione del 19° aggiornamento alla propria Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Tali disposizioni stabiliscono i requisiti organizzativi della capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al GBC, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate, nonché la costituzione del GBC. Tale normativa prevede che il GBC si fondi sui poteri di direzione e coordinamento della capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al Gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della capogruppo vincolanti per le banche affiliate.

Con il contratto di coesione le banche di credito cooperativo aderiscono al GBC e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa. L'adesione al GBC ha carattere sostanzialmente permanente e il contratto di coesione indica i poteri della capogruppo sulle banche affiliate, che riguardano - tra l'altro - i seguenti profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza:

- il governo societario del Gruppo e delle sue componenti, i controlli interni e i sistemi informativi del Gruppo, funzionali ai compiti della capogruppo di individuazione e attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi operativi del Gruppo e atti ad assicurare l'unitarietà e l'efficacia dei sistemi di amministrazione, gestione e controllo a livello consolidato. Al riguardo è previsto, tra l'altro, che:

a) il contratto di coesione disciplini i casi e le modalità di esercizio dei poteri della capogruppo di nomina e revoca degli organi delle banche affiliate, ispirandosi al principio per cui la nomina degli organi di amministrazione e controllo spetta, di norma, all'assemblea dei soci, salvo che i soggetti proposti per tali cariche siano ritenuti, dalla

		<p>capogruppo, inadeguati rispetto alle esigenze di unitarietà della governance del gruppo o di efficacia dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo oppure inidonei ad assicurare la sana e prudente gestione della banca, avendo riguardo in particolare al merito individuale, comprovato dalle capacità dimostrate e dai risultati conseguiti come esponente aziendale. In tali casi, sulla base di motivate considerazioni, la capogruppo esercita il potere di nominare o revocare direttamente i componenti degli organi delle banche affiliate, fino alla maggioranza degli stessi;</p> <p>b) la capogruppo del GBC svolga tutte le funzioni attribuite alla capogruppo di un gruppo bancario dalla disciplina di vigilanza in materia di Risk Appetite Framework ("sistema degli obiettivi di rischio"), controlli interni ed esternalizzazione di funzioni nei gruppi bancari. È inoltre previsto che - al fine di assicurare l'unità del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul Gruppo nel suo insieme e l'equilibrio gestionale delle singole banche affiliate - la capogruppo definisca le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicuri la coerenza del sistema dei controlli interni delle banche affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo; a tal fine è previsto, tra l'altro, che la capogruppo definisca regole e criteri di svolgimento dell'attività delle banche affiliate, quanto meno con riferimento alle politiche di concessione del credito, all'esposizione a rischi finanziari, alle decisioni di investimento in partecipazioni e in immobili, alla gestione dei conflitti d'interesse;</p> <ul style="list-style-type: none"> - le attività di controllo e intervento della capogruppo sulle banche affiliate; al riguardo è previsto che il contratto di coesione disciplini il quadro generale dei controlli della capogruppo sull'organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria delle banche affiliate. Inoltre, il contratto di coesione definisce gli interventi e le misure a disposizione della capogruppo con finalità di prevenzione e correzione delle situazioni di anomalia delle banche affiliate, ivi compresi i poteri di incidere sulla situazione patrimoniale e di liquidità, sulla riduzione del rischio, sulla dismissione di investimenti partecipativi e immobiliari, sulle politiche di distribuzione dei dividendi, sulla restrizione dell'attività e dell'articolazione territoriale; - il rispetto dei requisiti prudenziali, degli obblighi segnaletici e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al Gruppo e ai suoi componenti; al riguardo è previsto, tra l'altro che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di emanare disposizioni vincolanti per il rispetto dei requisiti prudenziali applicabili a livello consolidato, assegnando alla responsabilità esclusiva della capogruppo la definizione e l'adozione delle metodologie di misurazione dei rischi a fini regolamentari; - il ruolo della capogruppo nelle decisioni di rilievo strategico delle banche affiliate; al riguardo è previsto, tra l'altro, che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di approvare preventivamente le operazioni delle banche affiliate che abbiano rilievo strategico sul piano patrimoniale o finanziario per il Gruppo o per le singole banche affiliate, ivi comprese le operazioni di fusione, scissione, cessione o acquisto di beni e rapporti giuridici, l'acquisto di partecipazioni e immobili, l'apertura di succursali in Italia e all'estero, la prestazione all'estero di servizi senza stabilimento di succursali; - le sanzioni applicabili dalla capogruppo nel caso di violazioni degli obblighi previsti dal contratto; al riguardo è previsto che il contratto di coesione individui le sanzioni per i casi di violazione di disposizioni della capogruppo e di altri obblighi contrattuali, da graduare in relazione alla gravità delle violazioni. In proposito è specificato che devono essere previste almeno le seguenti sanzioni: la possibilità per la capogruppo di adottare misure che incidono sulla struttura e l'operatività della banca affiliata, ivi compresi, quando appropriato, la sospensione dell'assunzione di nuovi rischi, il divieto di nuove operazioni, la restrizione delle attività o della rete territoriale e, nei casi più gravi, esperite le altre azioni e gli interventi correttivi possibili e utili, l'esclusione di una banca affiliata dal GBC. Il contratto prevede inoltre la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate. In particolare, con riferimento alle regole che disciplinano tale garanzia, si pone nella massima evidenza quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> - la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate è parte integrante del contratto di coesione; la partecipazione all'accordo di garanzia in solido costituisce, in ogni caso, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e, quindi, al GBC; - la garanzia tra la capogruppo e le banche affiliate è reciproca (c.d. "cross-guarantee"), ovvero sia la capogruppo garantisce tutte le banche affiliate per le obbligazioni da queste assunte e ciascuna banca affiliata garantisce la capogruppo e le altre banche affiliate per le obbligazioni di queste; - la garanzia è disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della capogruppo e delle banche affiliate come obbligazioni in solido di tutte le banche aderenti all'accordo; - l'obbligazione di garanzia di ciascuna banca aderente è commisurata alle esposizioni ponderate per il rischio di ciascuna banca ed è contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale;
--	--	--

	<p>- la garanzia ha anche una efficacia esterna in favore dei creditori delle banche aderenti, nel senso che ciascun aderente assumerà in solido, entro il limite sopra indicato dell'obbligo di garanzia individuale, le obbligazioni di ogni altra banca aderente che si rendesse inadempiente verso i propri creditori;</p> <p>- la garanzia deve prevedere meccanismi di sostegno finanziario intra-gruppo con cui le banche aderenti si forniscono il sostegno finanziario necessario per assicurare la loro solvibilità e liquidità, in particolare per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'autorità di vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D. Lgs n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui all'art. 80 e seguenti del TUB.</p> <p>Sussiste pertanto il rischio che in futuro, come conseguenza dell'adesione dell'Emittente a un GBC, di cui non si può prevedere la composizione quantitativa e qualitativa, l'attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporti l'obbligo per la Banca di impegnare parte delle proprie risorse patrimoniali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per rispondere di obbligazioni assunte da altre banche aderenti al medesimo GBC; - per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità ad altre banche aderenti al medesimo GBC. <p>L'investimento in Obbligazioni dell'Emittente, pertanto, potrà comportare per l'investitore l'esposizione, oltre che al rischio di impresa proprio della Banca, anche al rischio di impresa proprio di altre banche aderenti al medesimo GBC (entro il limite delle risorse patrimoniali della Banca eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale).</p> <p>RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE</p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente stesso.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO FINANZIARIO E ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE</p> <p>L'Emittente è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia e la CONSOB).</p> <p>Sia la regolamentazione applicabile sia l'attività di vigilanza sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).</p> <p>La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti minimi patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier I Ratio (CET1 Capital Ratio) pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier I Capital Ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer" ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Si evidenzia che, a partire dal 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale specifici rispetto ai limiti di cui sopra, imposti dalla Banca d'Italia a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), come di seguito evidenziato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier I Ratio - CET1 Capital Ratio) pari al 7,00%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,50%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (c.d. target ratio) nella misura del 5,60%, di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti specifici ad esito dello SREP; - coefficiente di capitale di classe 1 (Tier I Capital Ratio) pari all'8,50%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,50%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (c.d. target ratio) nella misura del 7,50%, di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti specifici ad esito dello SREP; - coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,50%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,50%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (c.d. target ratio) nella misura del 10,00%, di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,00% a fronte dei requisiti specifici ad esito dello SREP.
--	--

		<p>Alle date del 31/12/2015 e del 30/06/2016 la consistenza dei Fondi Propri della Banca rispettava i requisiti minimi richiesti su tutti e tre i coefficienti di capitale rappresentati. Anche alla data del 30/09/2016 la Banca presentava coefficienti di capitale superiori ai livelli minimi richiesti da Banca d'Italia a seguito del processo SREP. Si segnala che non sono ancora noti i nuovi requisiti che potranno essere imposti ad esito del processo SREP a valere per l'anno 2017, quindi non è possibile valutare se l'Emittente sarà in grado di rispettarli o meno.</p> <p>Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none">- per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° ottobre 2015) è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR").- per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. <p>Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, ha introdotto il monitoraggio della leva finanziaria (leverage ratio) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del leverage delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Tale indicatore è stato monitorato dalle Autorità di Vigilanza nel corso del 2016, avendo a riferimento una soglia minima del 3%. Nel 2017 è prevista l'eventuale ricalibrazione di tale soglia minima per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2018. Al 31 dicembre 2015, il valore del leverage ratio dell'Emittente era pari al 7,16%.</p> <p>Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.</p> <p>Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti e assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. "bail-out") a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito e, infine, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000,00 (c.d. "bail-in"). Pertanto, con l'applicazione dello strumento "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.</p>
--	--	--

		<p>A tale riguardo, i contributi contabilizzati dalla Banca a conto economico nell'esercizio 2015 sono stati pari a euro 226.000 a titolo di contribuzione ordinaria, e pari a euro 785.000 a titolo di contributo straordinario, per un totale pari a euro 1.011.000. Il contributo straordinario è da imputare ai provvedimenti legati al processo di risoluzione delle quattro banche italiane, con l'intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario, incluso il Credito Cooperativo. Per l'esercizio 2016, la Banca ha provveduto al versamento del contributo ordinario pari a euro 202.196, contabilizzandolo per il 50% a conto economico del primo semestre 2016.</p> <p>Sebbene l'Emittente si impegni a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA E ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO</p> <p>L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.</p> <p>In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzate dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p> <p>Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari, nonché sulla situazione dello Stato italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area euro, e della FED, nell'area del dollaro, e alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano in proposito gli sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia, che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio tra i mercati dei debiti sovrani dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica. <p>Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALL'ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE</p> <p>Si definisce Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio a cui è soggetto l'investitore nel sottoscrivere un titolo di debito di un Emittente non preventivamente analizzato e classificato dalle agenzie di rating.</p> <p>Alla Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non è stato assegnato alcun livello di rating.</p> <p>RISCHIO DI MERCATO</p> <p>Si definisce Rischio di Mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.</p>
--	--	--

		<p>L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.</p> <p>Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al Portafoglio di Negoziazione (Trading Book) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al Portafoglio Bancario (Banking Book) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book.</p> <p>Alle date del 31 dicembre 2015 e del 30 giugno 2016, la Banca non deteneva attività finanziarie per la negoziazione; pertanto, il rischio di mercato per la Banca si è manifestato soltanto relativamente al Portafoglio Bancario. La metodologia di misurazione del rischio di mercato utilizzata dalla Banca è fondata sul Value at Risk (VaR) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e orizzonte temporale pari a 10 giorni. Il VaR dell'intero portafoglio titoli al 31 dicembre 2015 ammontava a 1,542 mln di euro e rappresentava lo 0,367% del controvalore complessivo investito. Al 30 giugno 2016, il VaR dell'intero portafoglio titoli ammontava a 1,271 mln di euro e rappresentava lo 0,314% del controvalore complessivo investito.</p> <p>RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO</p> <p>L'Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano; situazioni di volatilità e tensione su tale mercato possono esporre l'Emittente a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.</p> <p>Al 31 dicembre 2015, l'esposizione al Debito Sovrano era rappresentata esclusivamente da titoli emessi dallo stato Italiano, per complessivi 400,513 mln di euro, con un'incidenza pari al 91,5% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Banca. Al 30 giugno 2016, l'esposizione al Debito Sovrano, rappresentata ancora in modo esclusivo da titoli emessi dallo stato Italiano, ammontava a 386,068 mln di euro ed era pari al 91,9% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita della Banca.</p> <p>RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE</p> <p>Si definisce Rischio di Liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.</p> <p>La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.</p> <p>Si segnala che l'Emittente ha in essere operazioni di finanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea (TLTRO II) che scadranno nel 2020 per un ammontare complessivo pari a 71,6 milioni di euro.</p> <p>RISCHIO OPERATIVO</p> <p>Si definisce Rischio Operativo il rischio di perdite dovute a errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.</p> <p>L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.</p> <p>I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.</p>
<p>D.3</p>	<p>INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI CHE SONO SPECIFICI PER GLI STRUMENTI FINANZIARI</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEL "BAIL-IN"</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione della crisi di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto.</p>

		<p>Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti e assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none">- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate;- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none">- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate;- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di euro 100.000.</p> <p>Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per le quali il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.</p> <p>Lo strumento del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</p> <ul style="list-style-type: none">(i) cessione di beni e rapporti giuridici a un soggetto terzo;(ii) cessione di beni e rapporti giuridici a un ente-ponte;(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività. <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <p>RISCHIO DI CREDITO PER IL SOTTOSCRITTORE</p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p>
--	--	---

		<p>RISCHIO CONNESSO AI LIMITI DELLE GARANZIE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi né da quella del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.</p> <p>RISCHIO RELATIVO ALLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI PRIMA DELLA SCADENZA Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di Liquidità); - variazione dei tassi di interesse di mercato (Rischio di Tasso di Mercato); - variazione del merito di credito dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente); - commissioni e/o oneri (Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri). <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni, anche al di sotto del Valore Nominale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale. In caso di disinvestimento dei titoli prima della scadenza, il sottoscrittore potrebbe subire delle perdite in conto capitale, in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire a un prezzo inferiore a quello di emissione.</p> <p>RISCHIO DI LIQUIDITÀ E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ovvero dall'eventualità che lo smobilizzo avvenga a un prezzo che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni. L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni, su richiesta dell'investitore.</p> <p>RISCHIO DI TASSO DI MERCATO In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "Rischio di Tasso di Mercato" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo mentre, nel caso contrario, il titolo subirà un apprezzamento. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, il loro valore di mercato potrebbe essere inferiore anche in maniera significativa al prezzo di sottoscrizione. In particolare, per le Obbligazioni a Tasso Fisso, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.</p> <p>RISCHIO DI DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO DELL'EMITTENTE La metodologia di valutazione delle Obbligazioni utilizzata dall'Emittente sul mercato secondario prevede che il calcolo del prezzo delle Obbligazioni non sia influenzato dalle eventuali variazioni del merito di credito dell'Emittente, per tutta la durata delle stesse. Non può comunque essere escluso che, in caso di eventuale valutazione delle Obbligazioni effettuata da soggetti diversi dall'Emittente, il prezzo delle stesse possa subire variazioni negative in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del suo merito creditizio. Non si può quindi escludere che i prezzi delle Obbligazioni sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del Rischio Emittente.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALLA PRESENZA DI COMMISSIONI E/O ONERI Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, la presenza di commissioni e/o oneri potrebbe comportare un prezzo di vendita delle Obbligazioni sul mercato secondario inferiore al loro prezzo di offerta. Si segnala l'applicazione di spese fisse per eseguito, attualmente nella misura di euro 3,50. L'Emittente non applicherà commissioni e/o oneri aggiuntivi rispetto al prezzo di emissione. Inoltre, il prezzo di emissione non includerà commissioni e/o oneri di collocamento, sottoscrizione né altre voci di spesa. Può invece essere prevista l'applicazione a carico dei sottoscrittori di spese relative all'apertura e/o alla tenuta del dossier titoli e del relativo conto corrente. L'Emittente può inoltre prevedere spese a carico dei possessori delle Obbligazioni per il pagamento delle cedole (le "Altre Spese").</p> <p>RISCHIO DI SCOSTAMENTO DEL RENDIMENTO DELLE OBBLIGAZIONI RISPETTO AL RENDIMENTO DI UN TITOLO DI STATO Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato di durata residua simile.</p>
--	--	---

		<p>RISCHIO CORRELATO ALL'ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé né per le Obbligazioni di propria emissione. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Tuttavia, l'assenza di rating non è di per sé indicativa della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>RISCHIO RELATIVO AI CONFLITTI DI INTERESSE I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito, vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni:</p> <p>a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento L'Emittente opera in qualità di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; pertanto, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.</p> <p>b) Coincidenza tra l'Emittente e il soggetto che svolge le funzioni di Negoziatore L'Emittente svolge il ruolo di Negoziatore e potrebbe trovarsi a riacquistare titoli di propria emissione. In tal caso, il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interesse attribuibile al contemporaneo svolgimento dell'attività di negoziazione sui suddetti titoli.</p> <p>c) Coincidenza tra l'Emittente e l'Agente per il Calcolo L'Emittente assume al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e del rimborso del capitale e ciò configura una potenziale situazione di conflitto di interesse.</p> <p>d) Esistenza di collegamento fra Emittente ed Ente Beneficiario in caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato delle Obbligazioni Nel caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato delle Obbligazioni a favore di un Ente Beneficiario, un eventuale collegamento tra l'Emittente e l'Ente beneficiario – da intendersi quale, a titolo esemplificativo, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. – potrebbe determinare una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.</p> <p>RISCHIO DI CHIUSURA ANTICIPATA DELL'OFFERTA Al verificarsi di determinate circostanze, l'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta. Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni.</p> <p>RISCHIO CORRELATO A MODIFICHE DEL REGIME FISCALE Gli oneri fiscali presenti e futuri applicabili a pagamenti effettuati ai sensi delle Obbligazioni sono ad esclusivo carico dell'investitore. I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale, che andrebbe a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p>
--	--	--

SEZIONE E – OFFERTA

E.2B	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI, SE DIVERSI DALLA RICERCA DEL PROFITTO E/O DALLA COPERTURA DI DETERMINATI RISCHI	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa.</p> <p>I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.</p> <p>Non è prevista alcuna devoluzione.</p>
E.3	DESCRIZIONE DEI TERMINI E DELLE CONDIZIONI DELL'OFFERTA	<p>AMMONTARE TOTALE DELL'OFFERTA</p> <p>L'ammontare totale massimo delle Obbligazioni BCC Oglio e Serio 10/03/2017 – 10/03/2020 TASSO FISSO 1,50% (292^ Emissione) è pari a euro 5.000.000.</p> <p>Ove previsto, l'Emittente si riserva la facoltà di aumentare o diminuire l'ammontare totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet www.bccoglioeserio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.</p> <p>PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA E DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA DI SOTTOSCRIZIONE</p> <p>La sottoscrizione delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta, dal 03/03/2017 al 25/08/2017.</p> <p>L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso, l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet www.bccoglioeserio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB. Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mutate esigenze dell'Emittente; - mutate condizioni di mercato; - raggiungimento dell'Ammontare Totale dell'Offerta. <p>L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di estendere il Periodo di Offerta, secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'Offerta di cui sopra.</p> <p>La sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere effettuata mediante consegna dell'apposito Modulo di Adesione. Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta. Non sono previste l'offerta fuori sede e la sottoscrizione mediante l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza. Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'art. 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento potranno, ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria richiesta di sottoscrizione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo. L'eventuale supplemento al Prospetto di Base sarà pubblicato sul sito internet www.bccoglioeserio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.</p> <p>CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA</p> <p>Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore deve essere titolare di un dossier titoli e di un relativo conto corrente presso una delle filiali dell'Emittente.</p> <p>Le Obbligazioni BCC Oglio e Serio 10/03/2017 – 10/03/2020 TASSO FISSO 1,50% (292^ Emissione) sono emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela dell'Emittente.</p> <p>L'Offerta è indirizzata ai soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente (c.d. "DENARO FRESCO"), mediante denaro contante, bonifico, assegno ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti da altre banche/intermediari e depositate presso l'Emittente a far corso dal giorno 01/02/2017.</p> <p>PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE AI SOTTOSCRITTORI DELL'AMMONTARE ASSEGNATO</p> <p>Non sono previsti criteri di riparto. Conseguentemente, saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, in base alla priorità cronologica delle richieste medesime, entro il limite rappresentato dall'Ammontare Totale indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito. L'ammontare assegnato a ciascun richiedente verrà confermato mediante l'invio di apposita comunicazione ai sottoscrittori.</p>

		<p>PREZZO DI OFFERTA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI Le Obbligazioni BCC Oglio e Serio 10/03/2017 – 10/03/2020 TASSO FISSO 1,50% (292^ Emissione) saranno offerte alla pari, cioè a un prezzo di emissione (o prezzo di offerta) pari a 100,00. Per eventuali sottoscrizioni con Data di Regolamento successiva alla Data di Godimento, al Prezzo di Emissione sarà aggiunto il relativo rateo di interesse.</p>
E.4	DESCRIZIONE DI EVENTUALI INTERESSI CHE SONO SIGNIFICATIVI PER L'EMISSIONE/L'OFFERTA, COMPRESI INTERESSI CONFIGGENTI	<p>Le Obbligazioni sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:</p> <p>a) L'Emittente opera in qualità di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.</p> <p>b) L'Emittente svolge il ruolo di Negoziatore; pertanto, in caso di riacquisto di titoli di propria emissione, il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi attribuibile al contemporaneo svolgimento dell'attività di negoziazione sui suddetti titoli.</p> <p>c) L'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e del rimborso del capitale e ciò configura una potenziale situazione di conflitto di interessi.</p> <p>d) Esistenza di collegamento fra Emittente ed Ente Beneficiario in caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato delle Obbligazioni Il collegamento tra l'Emittente e l'Ente beneficiario – da intendersi quale, a titolo esemplificativo, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. – potrebbe determinare una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.</p>
E.7	SPESE STIMATE ADDEBITATE ALL'INVESTITORE DALL'EMITTENTE O DALL'OFFERENTE	<p>All'atto dell'emissione non è prevista l'applicazione di spese e/o di imposte specificamente poste a carico dei sottoscrittori. Può invece essere prevista l'applicazione a carico dei sottoscrittori di spese relative all'apertura e/o alla tenuta del dossier titoli e del relativo conto corrente. L'Emittente può inoltre prevedere spese a carico dei possessori delle Obbligazioni per il pagamento delle cedole. Per le negoziazioni sul mercato secondario, si segnala l'applicazione di spese fisse per eseguito, attualmente nella misura di euro 3,50.</p>